

Prot. Nr.
Bolzano/Bozen 17.06.2020

OGGETTO:

Ordinanza contingibile e urgente: misure urgenti per la prevenzione del rischio da contagio da virus COVID-19: misure per evitare potenziali assembramenti davanti agli esercizi pubblici dediti all'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

IL SINDACO

PRESO ATTO che l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato il 30 gennaio 2020 l'epidemia da virus COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

PRESO ATTO, altresì, che con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario da virus COVID-19;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemologica da covid-19" ed in particolare l'art. 4, comma 1;

VISTA la L.P. n.4 del 08 maggio 2020 recante "misure di contenimento della diffusione del virus SARS – COV – 2 nella fase di ripresa delle attività" ed in particolare l'art. 1, comma 6, che dispone il divieto di assembramento;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemologica da COVID-19" ed in particolare l'art. 1, comma 8, che dispone il divieto di assembramento in luoghi pubblici;

VISTO il DPCM 11 giugno 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 147 dell'11 giugno 2020 ed in particolare l'art. 1, comma 1, lett. ee);

VISTA l'ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Provincia n. 26/2020 del

BETREFF:

Dringende und notwendige Anordnung: Dringende Maßnahmen zur Vorbeugung der Ansteckungsgefahr mit dem COVID-2019 Virus: Maßnahmen zur Unterbindung von Menschenansammlungen vor den Speise- und Schankbetrieben

DER BÜRGERMEISTER

FESTGEHALTEN, dass die Weltgesundheitsorganisation am 30. Januar 2020 einen Gesundheitsnotstand von internationaler Tragweite in Zusammenhang mit der COVID-19-Epidemie ausgerufen hat;

FESTGEHALTEN, dass mit dem Beschluss des Ministerrats vom 31. Januar 2020 auf dem ganzen Staatsgebiet für den Zeitraum von sechs Monaten der Ausnahmezustand aufgrund des Gesundheitsrisikos durch das COVID-19-Virus erklärt wurde;

GESTÜTZT auf das Gesetzesdekret vom 25. März 2020, Nr. 19, das "Dringende Maßnahmen zur Bekämpfung des epidemiologischen Notstandes COVID -19" enthält, insbesondere auf Art. 4, Absatz 1;

GESTÜTZT auf das Landesgesetz Nr. 4 vom 08. Mai 2020, das "Maßnahmen zur Eindämmung der Verbreitung des Virus SARS – COV – 2 in der Phase der Wiederaufnahme der Tätigkeiten" enthält, insbesondere auf Art. 1 Abs. 6, der Menschenansammlungen untersagt;

GESTÜTZT auf das Gesetzesdekret vom 16. Mai 2020, Nr. 33, das "Weitere dringliche Maßnahmen zur Bekämpfung des epidemiologischen Notstandes aufgrund von COVID -19" enthält, insbesondere auf Art. 1 Absatz 8, der Menschenansammlungen im öffentlichen Raum verbietet;

GESTÜTZT auf das Dekret des Ministerratspräsidenten vom 11. Juni 2020, das im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 147 vom 11. Juni 2020 veröffentlicht wurde, insbesondere auf Art. 1, Absatz 1, Buchst. ee);

GESTÜTZT auf die Dringlichkeitsmaßnahme bei Gefahr im Verzug des

19/05/2020;

VISTI gli artt. 60 e 62 della Legge Regionale del 03.05.2018 n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige;

VISTO l'art. 29 dello Statuto del Comune di Bolzano;

VISTA la lettera dell'Assessore provinciale alla Sanità di data 20 maggio 2020, indirizzata a tutti i sindaci / tutte le sindache dei Comuni della provincia di Bolzano, con la quale si segnala la necessità di procedere a controlli più serrati al fine di prevenire assembramenti che sarebbero avvenuti in varie città ed altri luoghi dell'Alto Adige

DATO ATTO che in sede di riunione del Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblici dd. 20 maggio 2020 si è ritenuto adeguato per il momento procedere con controlli più stringenti nei posti più frequentati nel fine settimana e nelle ore serali, al fine di evitare potenziali assembramenti come quelli già avvenuti nello scorso fine settimana;

DATO ATTO, altresì, che in sede di riunione del Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblici dd. 27 maggio 2020 (al quale hanno partecipato anche rappresentanti delle associazioni di categoria) rispettivamente dd. 03 giugno 2020 si è ritenuto al fine di prevenire potenziali assembramenti, di limitare nel fine settimana, a partire dalle ore 20:00 e fino alle ore 02:00 del giorno successivo, il consumo di alimenti e bevande nella prossimità degli esercizi pubblici dediti all'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

VISTE le proprie ordinanze del 27 maggio 2020, prot. n. 98628 rispettivamente del 5 giugno 2020, prot. n. 104498;

LETTA la relazione dd. 16 giugno 2020 a firma del Comandante della Polizia municipale di Bolzano, dalla quale emerge che le predette ordinanze hanno ottenuto lo scopo prefissato di evitare, durante il fine settimana e in orario serale, che si creassero assembramenti in varie parti della città, nelle immediate vicinanze di esercizi pubblici dediti all'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

PRESO ATTO che *"Tutte le indicazioni riportate nelle singole schede tematiche devono intendersi come integrazione alle raccomandazioni di distanziamento sociale e igienico-comportamentali finalizzate a*

Landeshauptmannes Nr. 26/2020 vom 19.05.2020;

GESTÜTZT auf Art. 60 und 62 des Regionalgesetzes vom 03.05.2018, Nr. 2 „Kodex der Örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino - Südtirol“;

GESTÜTZT auf Art. 29 der Satzung der Stadtgemeinde Bozen;

GESTÜTZT auf das Schreiben des Gesundheitslandesrates vom 20. Mai 2020 an die Bürgermeisterinnen und Bürgermeister der Südtiroler Städte und Gemeinden, mit dem auf die Notwendigkeit verwiesen wurde, strengere Kontrollen durchzuführen, um Menschenansammlungen, wie es sie in einigen Städten und an anderen Orten in Südtirol gegeben habe, zu unterbinden;

FESTGESTELLT, dass es das Provinzialkomitee für Sicherheit und Ordnung anlässlich seiner Sitzung vom 20. Mai 2020 für opportun befunden hat, angesichts der derzeitigen Situation am Wochenende und in den Abendstunden an besonders stark frequentierten Orten strengere Kontrollen durchzuführen, um Menschenansammlungen wie jene, die es am vorangegangenen Wochenende gegeben hat, zu unterbinden;

FESTGESTELLT, dass es das Provinzialkomitee für Sicherheit und Ordnung in der Sitzung vom 27. Mai 2020 (der auch die Vertreter der Branchenverbände beiwohnten) und in der Sitzung vom 3. Juni 2020 für opportun befunden hat, am Wochenende ab 20.00 Uhr bis um 02.00 Uhr des Folgetages den Verzehr von Speisen und Getränken im Umkreis von Speise- und Schankbetrieben zu verbieten, um möglichen Menschenansammlungen vorzubeugen;

GESTÜTZT auf die Anordnungen des Bürgermeisters vom 27. Mai 2020, Prot. Nr. 98628, und vom 5. Juni 2020, Prot. Nr. 104498;

NACH KENNTNISNAHME des Berichts des Kommandanten der Bozner Stadtpolizei vom 16. Juni 2020, aus dem hervorgeht, dass die besagten Anordnungen ihren Zweck erfüllt haben und verhindert werden konnte, dass sich abends an den Wochenenden an verschiedenen Orten im Stadtgebiet in unmittelbarer Nähe zu Speise- und Schankbetrieben Menschenansammlungen bilden;

FESTGEHALTEN, dass *"die für die jeweiligen Berufszweige geltenden Auflagen sich als Ergänzung zu den Empfehlungen verstehen, den sozialen Abstand und die Hygiene- und Verhaltensregeln zur Eindämmung von SARS-*

contrastare la diffusione di SARS-CoV-2 in tutti i contesti di vita sociale” come recita un passaggio della parte premessuale delle <<Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative>>, allegato 9 al DPCM 11 giugno 2020;

DATO ATTO che il passaggio “*Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni (giardini, terrazze, plateatici), sempre nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro*” inserito nella scheda specifica “Ristorazione” dell'allegato 9 al DPCM 11 giugno 2020, si riferisce agli spazi che siano nella disponibilità esclusiva dell'esercizio pubblico (perché trattasi di spazi di proprietà ovvero detenuti in locazione o in concessione);

CONSIDERATO che, pur constatato che la situazione epidemiologica è costantemente migliorata e risulta attualmente stabile, sussiste ancora il rischio che la curva dei contagi possa aumentare e che ciò potrebbe avere la conseguenza di dover imporre nuovamente confinamenti sociali all'intera città. Infatti il propagarsi dell'infezione sarebbe facilitato in tutti i casi in cui le persone entrino a contatto troppo ravvicinato, tanto più se non vengono indossati correttamente i dispositivi di protezione individuali e questi comportamenti sono considerati dagli esperti un serio rischio per la riuscita della Fase di riapertura dopo il *lockdown* e il venir meno delle misure di restrizione alla libertà di movimento delle persone;

VISTA la L.P. n.4 del 08 maggio 2020 recante “*misure di contenimento della diffusione del virus SARS - COV - 2 nella fase di ripresa delle attività*” ed in particolare l'art. 1, comma 34, che consente al Sindaco di individuare i luoghi di potenziali assembramenti e di predisporre adeguate misure per evitarli;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante “*Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*” ed in particolare l'art. 1, comma 9 che consente al sindaco di disporre la chiusura temporanea di specifiche aree pubbliche in cui sia impossibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;

ACCERTATO che ai sensi di quanto dispone il punto 1. delle “I. Misure generali”

CoV-2 in allen Bereichen des gesellschaftlichen Lebens zu beachten”, wie dies in den „Richtlinien für die Wiedereröffnung von Wirtschafts-, Produktions- und Freizeitstätten” (Anlage 9 zum Dekret des Ministerratspräsidenten vom 11. Juni 2020) einleitend formuliert wurde;

FESTGESTELLT, dass laut einer Textpassage im Dekret des Ministerratspräsidenten vom 11. Juni 2020, Anlage 9 - Ristorazione, die Auflagen für Speise- und Schankbetriebe enthält, *die Nutzung von Außenflächen (Gärten, Terrassen, öffentlichen Stellflächen) unter Beachtung des Mindestabstands von 1 m vorzuziehen sei, wo dies möglich ist*, und dass damit jene Flächen gemeint sind, die vom jeweiligen Gastbetrieb allein genutzt werden (als Eigentums-, Miet- oder Konzessionsfläche);

IN DEM BEWUSSTSEIN, dass ungeachtet der Tatsache, dass sich die epidemiologische Lage schrittweise verbessert hat und derzeit stabil ist, weiterhin die Gefahr eines erneuten Anstiegs der Infiziertenzahlen besteht, was dazu führen könnte, dass für die gesamte Stadt erneut Ausgangsbeschränkungen verhängt werden müssten, denn je mehr Personen den Mindestabstand missachten, desto leichter hat es das Virus, sich weiter auszubreiten, zumal dann, wenn auch die individuelle Schutzausrüstung nicht ordnungsgemäß getragen wird. Dieses nachlässige Verhalten birgt Experten zufolge ein hohes Risiko für das Gelingen der Phase des Neustarts nach dem Ende des *Lockdowns* und der Ausgangsbeschränkungen;

GESTÜTZT auf das Landesgesetz Nr. 4 vom 08. Mai 2020, das “*Maßnahmen zur Eindämmung der Verbreitung des Virus SARS-COV-2 in der Phase der Wiederaufnahme der Tätigkeiten*“ enthält, insbesondere auf Art. 1, Abs. 34, der es dem Bürgermeister erlaubt, Orte auszumachen, an denen es zu Menschenansammlungen kommen könnte, und geeignete Maßnahmen zu ergreifen, um diese zu unterbinden;

GESTÜTZT auf das Gesetzesdekret vom 16. Mai 2020, Nr. 33, das “*Weitere dringliche Maßnahmen zur Bekämpfung des epidemiologischen Notstandes COVID -19*” enthält, insbesondere auf Art. 1 Absatz 9, der es dem Bürgermeister erlaubt, bestimmte öffentliche Bereiche, in denen der Sicherheitsabstand von mindestens einem Meter zwischen Personen nicht hinreichend gewährleistet werden kann, vorübergehend zu sperren;

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass nach Maßgabe der Anlage A, „I. Generelle

dell'Allegato "A" alla L.P. n.4 del 08 maggio 2020 (da ultimo sostituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 410 del 9 giugno 2020) la distanza interpersonale di sicurezza è pari a un metro (eccetto che tra i membri dello stesso nucleo familiare convivente) e l'obbligo di indossare dispositivi individuali di protezione delle vie respiratorie, è venuto meno, salvo quando non si riesce a rispettare la predetta distanza interpersonale;

CONSIDERATA la necessità di garantire la pubblica incolumità e la riduzione del rischio di contagio della popolazione attraverso il rispetto del divieto di assembramento in luoghi pubblici o anche privati ma aperti al pubblico;

PRESO ATTO che la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta "Direttiva Bolkestein") riconosce, quali limiti all'accesso alle attività di servizi ed al loro esercizio, i "motivi d'interesse generale", riconosciuti dalla Corte di Giustizia europea, tra i quali "l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, il mantenimento dell'ordine sociale, la sicurezza stradale", riconoscendo alle autorità amministrative la facoltà di disporre restrizioni rese a tal fine necessarie, secondo i principi di necessità, proporzionalità e non discriminazione;

PRESO ATTO, altresì, che l'art. 31 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, pur liberalizzando, di fatto, gli orari delle attività, riconosce tuttavia al comma 2, come principio generale dell'ordinamento, il rispetto dei vincoli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali;

CONSIDERATO che l'art. 41, comma 2, della Costituzione italiana sancisce la necessità di proteggere i valori primari attinenti alla persona e l'utilità sociale (fra le ragioni imperative d'interesse generale), il cui rispetto costituisce il limite insuperabile alla libertà di ogni iniziativa economica privata;

Maßnahmen", Ziffer 1 des LG Nr. 4 vom 8. Mai 2020 (zuletzt ersetzt durch den Beschluss der Landesregierung Nr. 410 vom 9. Juni 2020), ein Sicherheitsabstand von einem Meter zwischen den Personen einzuhalten ist (außer zwischen zusammenlebenden Mitgliedern desselben Haushalts) und dass es keine allgemeine Pflicht zum Tragen eines Schutzes der Atemwege gibt, außer in den Fällen, in denen der besagte Mindestabstand nicht eingehalten werden kann;

ANGESICHTS der Notwendigkeit, den Schutz der Allgemeinheit sicherzustellen und das Risiko einer Ansteckung zu verringern, indem das Verbot von Menschenansammlungen im öffentlichen Raum oder auch an privaten, jedoch öffentlich zugänglichen Orten umgesetzt wird;

FESTGEHALTEN, dass die Richtlinie 2006/123/EG des Europäischen Parlaments und des Rates (sog. „Bolkestein-Richtlinie“) „Gründe des Allgemeininteresses“ nennt, die den Zugang zu oder die Ausübung von Dienstleistungstätigkeiten einschränken und die auch vom Europäischen Gerichtshof anerkannt wurden, darunter: „die öffentliche Ordnung; die öffentliche Sicherheit; die Sicherheit der Bevölkerung; die öffentliche Gesundheit; der Schutz der Umwelt und der städtischen Umwelt; die Wahrung der gesellschaftlichen Ordnung, die Straßenverkehrssicherheit“, und dass die Richtlinie es den Verwaltungsbehörden erlaubt, die hierfür notwendigen Einschränkungen zu erlassen, sofern die Grundsätze der Erforderlichkeit, Verhältnismäßigkeit und Nichtdiskriminierung geachtet werden;

FESTGEHALTEN, dass mit Inkrafttreten von Art. 31 des Gesetzesdekrets Nr. 201 vom 6. Dezember 2011, das „Dringende Maßnahmen für mehr Wachstum, Gleichheit und die Konsolidierung des Haushaltes“ enthält und mit Änderungen in das Gesetz Nr. 2014 vom 22. Dezember 2011 umgewandelt wurde, die Öffnungszeiten der Betriebe zwar weitgehend liberalisiert wurden, gleichzeitig aber auch die Auflagen, die sich aus dem Schutz der Gesundheit, der Arbeitnehmer, der Umwelt einschließlich der städtischen Umwelt und der Kulturgüter ergeben, als ein allgemeines Grundprinzip des italienischen Rechtssystems anerkannt wurden (Absatz 2);

IN DEM BEWUSSTSEIN, dass die persönlichen Grundrechte und der gesellschaftliche Nutzen gemäß Art. 41 Absatz 2 der italienischen Verfassung (als zwingende Gründe des Allgemeininteresses) geschützt werden müssen, und dass die Achtung dieser Werte die Grenze für die Freiheit der

CONSIDERATO, altresì, che l'art. 32 della Costituzione italiana tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività;

PRESO ATTO che la Corte costituzionale, con sentenza n. 152 del 26 aprile 2010, ha dichiarato – rigettando la censura di violazione dell'art. 41 della Costituzione – che <<[...] questa Corte ha costantemente negato che sia "configurabile una lesione della libertà d'iniziativa economica allorchè l'apposizione di limiti di ordine generale al suo esercizio corrisponda all'utilità sociale" >>;

ACCERTATO che a seguito dell'adozione dell'ordinanza del 27 maggio 2020, prot. n. 98628 rispettivamente del 5 giugno 2020, prot. n. 104498 negli scorsi fine settimana non si sono verificati assembramenti e che quindi è stato conseguito lo scopo prefissato;

RITENUTO, anche per il prossimo fine settimana, al fine di prevenire potenziali assembramenti, di limitare in via sperimentale, a partire dalle ore 22:00 e fino alle ore 02:00 del giorno successivo, nelle giornate del 19, 20 e 21 giugno, il consumo di alimenti e bevande nella prossimità degli esercizi pubblici dediti all'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

DATO ATTO che tale misura è stata discussa in sede di riunione del Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblici dd. 17 giugno 2020 e ritenuta adeguata al fine di evitare potenziali assembramenti, come è risultato evidente negli scorsi fine settimana, al fine di diminuire le probabilità di contagio;

DATO ATTO, infine, che ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sussistono ragioni d'impedimento alla preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire per le particolari esigenze di celerità del procedimento;

VISTE le sopra richiamate disposizioni statali, regionali, provinciali e comunali;

RITENUTO che sussistono i presupposti per

unternehmerischen Initiative darstellt;

IN DEM BEWUSSTSEIN, dass Art. 32 der italienischen Verfassung die Gesundheit als Grundrecht des Einzelnen und als Interesse der Gemeinschaft schützt;

FESTGEHALTEN, dass das Verfassungsgericht in seinem Urteil Nr. 152 vom 26. April 2010 erklärte, die allgemeinen Grenzen, die der Ausübung der unternehmerischen Freiheit gesetzt werden, stünden nicht im Widerspruch zu Art. 41 der Verfassung und zur wirtschaftlichen Betätigungsfreiheit, sofern sie von gesellschaftlichem Nutzen sind ([...] questa Corte ha costantemente negato che sia "configurabile una lesione della libertà d'iniziativa economica allorchè l'apposizione di limiti di ordine generale al suo esercizio corrisponda all'utilità sociale");

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass durch die Umsetzung der Anordnung vom 27. Mai 2020, Prot. Nr. 98628, bzw. der Anordnung vom 05. Juni 2020, Prot. Nr. 104498, Menschenansammlungen ausgeblieben sind und das angestrebte Ziel daher erreicht wurde;

IN DER ERWÄGUNG, den Verzehr von Speisen und Getränken im Umkreis von Speise- und Schankbetrieben auch am nächsten Wochenende (d. h. am 19., 20. und 21. Juni jeweils ab 22.00 Uhr und bis um 02.00 Uhr des Folgetages) versuchsweise einzuschränken, um mögliche Menschenansammlungen zu unterbinden;

FESTGESTELLT, dass die anberaumte Maßnahme vom Provinzialkomitee für Sicherheit und Ordnung anlässlich der Sitzung vom 17. Juni 2020 gutgeheißen und für die Unterbindung von Menschenansammlungen, wie die Ergebnisse der vorherigen Wochenenden, an denen diese Einschränkungen bereits angeordnet wurden, bezeugen und somit für geeignet befunden wurde, um die Wahrscheinlichkeit einer Ansteckung zu verringern;

FESTGESTELLT, dass nach Maßgabe von Art. 7 und 8 des Gesetzes Nr. 241 vom 7. August 1990 aufgrund der besonderen Dringlichkeit des Verfahrens Hinderungsgründe für eine Vorabmitteilung der Verfahrenseinleitung an die Rechtssubjekte, denen gegenüber die abschließende Maßnahme unmittelbar Rechtswirkung entfaltet, und an die Rechtssubjekte, die kraft Gesetzes am Verfahren beteiligt sind, vorliegen;

GESTÜTZT auf die vorgenannten, auf nationaler, regionaler, Landes- und Gemeindeebene erlassenen Bestimmungen;

IN DER ÜBERZEUGUNG, dass die

l'emanazione di un'ordinanza contingibile ed urgente (contingibile in considerazione della straordinarietà che delinea la situazione attuale – urgente per la necessità nel caso di specie di dare immediata tutela all'interesse della salute della cittadinanza)

tutto quanto sopra premesso:

ORDINA

con decorrenza dal 19 giugno 2020 e fino al 22 giugno 2020 compreso (a partire dalle ore 22:00 fino alle ore 2:00 del giorno successivo, nelle giornate del 19, 20 e 21 giugno):

1) per tutti i motivi descritti nelle premesse, in relazione all'urgente necessità di disporre intereventi volti a contrastare assembramenti di persone, al fine di prevenire situazioni che favoriscano la diffusione del contagio epidemiologico da virus COVID-19 con conseguente grave rischio per la salute pubblica, nel prossimo fine settimana, di vietare in via sperimentale, **dalle ore 22:00 e fino alle ore 02:00 del giorno successivo, nelle giornate del 19, 20 e 21 giugno**, il consumo di alimenti e bevande su area pubblica o privata aperta al pubblico in prossimità degli esercizi pubblici dediti all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, di cui agli artt. 2, comma 1 e 3, comma 1, della L.P. 14 dicembre 1988, n. 58 e ss.mm., fatto salvo negli spazi detenuti in via esclusiva in virtù di proprietà, locazione o concessione amministrativa.

2) alla polizia municipale ed alle forze dell'ordine di far rispettare la presente ordinanza.

Inoltre INVITA

le Associazioni di categoria a coadiuvare l'Amministrazione comunale nel promuovere la conoscenza ed il rispetto dell'ordinanza.

DA ATTO che

- le sanzioni eventualmente irrogate dai soggetti tenuti ad effettuare i controlli sul rispetto delle ordinanze di cui al precedente punto 1) andranno versate sul conto di tesoreria intestato al Comune di Bolzano di cui al seguente IBAN:

Voraussetzungen für den Erlass einer dringenden und notwendigen Anordnung gegeben sind (notwendig aufgrund der außergewöhnlichen Lage, in der wir uns derzeit befinden, dringend aufgrund der Notwendigkeit, zeitnah zu handeln, um die Gesundheit der Bürgerinnen und Bürger zu schützen);

all dies vorausgeschickt,

VERFÜGT

DER BÜRGERMEISTER FOLGENDES:

Mit Wirkung vom 19. Juni 2020 und bis einschließlich 22. Juni 2020 (d. h. am 19., 20. und 21. Juni jeweils ab 22:00 Uhr und bis um 02:00 Uhr des Folgetages) gilt folgende Regelung:

1) Aus den einleitend dargelegten Gründen und in Anbetracht des dringenden Erfordernisses, Menschenansammlungen zu unterbinden und damit Situationen zu vermeiden, die die Gefahr einer Ansteckung mit dem COVID-19-Virus erhöhen und ein erhebliches Risiko für die Gesundheit der Allgemeinheit darstellen, wird am kommenden Wochenende – **d. h. am 19., 20. und 21. Juni jeweils ab 22:00 Uhr und bis um 02:00 Uhr des Folgetages** - der Verzehr von Speisen und Getränken auf öffentlichen Flächen und auf privaten, öffentlich zugänglichen Flächen im Umkreis von Speise- und Schankbetrieben nach Art. 2 Absatz 1 und Art. 3 Absatz 1 des LG Nr. 58 vom 14. Dezember 1988 i.g.F. versuchsweise untersagt. Das Verbot gilt nicht für Eigentums-, Miet- oder Konzessionsflächen, über die der Betrieb das alleinige Verfügungsrecht ausübt.

2) Die Stadtpolizei und die Ordnungskräfte sind angehalten, die Einhaltung dieser Anordnung durchzusetzen.

Des Weiteren werden

die Branchenverbände aufgefordert, die Stadtverwaltung bei der Umsetzung und Bekanntmachung dieser Anordnung zu unterstützen.

Der Bürgermeister hält fest,

- dass etwaige Bußgelder, die von den Ordnungshütern, die die Einhaltung der Anordnung nach Ziffer 1) kontrollieren, ausgestellt werden, auf das nachfolgende Konto des Schatzamtes der Stadtgemeinde Bozen einzuzahlen sind:

IT 28 A 05856 11613 080571315836

- il presente provvedimento viene pubblicato all'albo comunale fino al giorno 22.06.2020 compreso, al fine di consentire la conoscenza dello stesso.

Avverte altresì

che in caso di inosservanza delle prescrizioni della presente ordinanza i trasgressori saranno passibili delle sanzioni previste dall'art. 2 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante "*Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemologica da covid-19*", ove il fatto non costituisca reato.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.R.G.A. entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sull'Albo Pretorio digitale.

- dass die vorliegende Anordnung zwecks umfangreicher Bekanntgabe bis einschließlich 22.06.2020 an der Amtstafel der Stadtgemeinde Bozen öffentlich einsehbar bleibt.

Des Weiteren weist der Bürgermeister darauf hin,

dass Verstöße gegen diese Anordnung nach Artikel 2 des Gesetzesdekretes vom 16. Mai 2020, Nr. 33 ("*Weitere dringliche Maßnahmen zur Bekämpfung des epidemiologischen Notstandes COVID -19*") geahndet werden, sofern der Verstoß keinen Straftatbestand darstellt.

Gegen die Anordnung können innerhalb von 60 Tagen ab Veröffentlichung an der digitalen Amtstafel Rechtsmittel beim Regionalen Verwaltungsgericht eingelegt werden.

IL SINDACO DER BÜRGERMEISTER - Dott./Dr. Renzo Caramaschi - (firmato digitalmente/digital unterschrieben)

In copia / Folgende Stellen erhalten eine Abschrift:

- a tutte le Ripartizioni, Uffici e Servizi dell'Amministrazione Comunale loro SEDI

- Presidente della Giunta Provinciale Piazza Magnago- Bolzano

praesidium.presidenza@pec.prov.bz.it

- Seab S.p.a. - seab@cert.seab.bz.it

- Azienda di Soggiorno e Turismo - Piazza Walther- Bolzano PEC
astbolzano@pcert.postecert.it

- Unione Commercio, Turismo e Servizi - Via di Mezzo ai Piani 2 - 39100 Bolzano
PEC hds-unione@legalmail.it

- Confesercenti - Via Roma 80/a - 39100 Bolzano
PEC commercianti.bz@pec.it

- HGV - hgv.recht@pec.it

- CNA - cnashvservice.bz@cert.cna.it

- APA - verwaltung.lvh@secure-pec.it

- Commissariato del Governo - viale Principe Eugenio di Savoia - Bolzano

protocollo.comgovbz@pec.interno.it

- Questura di Bolzano - Polizia Amministrativa - Largo Palatucci 1 - 39100 Bolzano -
PEC urp.quest.bz@pecps.poliziadistato.it

- Carabinieri - Via Dante 30 - 39100 Bolzano
PEC tbz25293@pec.carabinieri.it

- Guardia di Finanza - Viale Stazione -

- Alle Abteilungen, Ämter und Dienststellen der Stadtverwaltung

- Landeshauptmann - Magnagoplatz - Bozen
praesidium.presidenza@pec.prov.bz.it

- Seab AG - seab@cert.seab.bz.it

- Verkehrsamt - Waltherplatz - Bozen
PEC astbolzano@pcert.postecert.it

- Verband für Kaufleute und Dienstleister - Bozner Boden Mitterweg 2 - 39100 Bozen
PEC hds-unione@legalmail.it

- Confesercenti - Romstraße 80/a - 39100 Bozen
PEC commercianti.bz@pec.it

- HGV - hgv.recht@pec.it

- SHV - cnashvservice.bz@cert.cna.it

- LVH - verwaltung.lvh@secure-pec.it

- Regierungskommissariat - Prinz-Eugen-Allee - Bozen

protocollo.comgovbz@pec.interno.it

- Quästur Bozen - Verwaltungspolizei - Palatucciplatz 1 - 39100 Bozen
PEC urp.quest.bz@pecps.poliziadistato.it

- Carabinieri - Dantestraße 30 - 39100 Bozen
PEC tbz25293@pec.carabinieri.it

- Finanzwache - Bahnhofstraße - Bozen

Bolzano

bz0500000p@pec.gdf.it

- Ufficio Vigilanza della Provincia Autonoma di
Bolzano - Piazza Silvius Magnago 1 - 39100
Bolzano PEC
aufsichtsamt.ufficiovigilanza@pec.prov.bz.it

- ai Centri civici
- Ufficio URP - S E D E
- Albo
- ufficio stampa

bz0500000p@pec.gdf.it

- Aufsichtsamt der Autonomen Provinz Bozen
- Silvius-Magnago-Platz 1 - 39100 Bozen
PEC
aufsichtsamt.ufficiovigilanza@pec.prov.bz.it
- Alle Bürgerzentren
- Amt für Beziehungen zur Öffentlichkeit – IM
HAUSE
- Gemeindeamtstafel
- Presseamt